

dpe protocollo

Da: segreteria ministro colao
Inviato: venerdì 26 novembre 2021 15:02
A: info attive
Cc: 'etucci@teamdigitale.governo.it'
Oggetto: R: Richiesta di relazione (art. 6, legge n. 234/2012) sulla sulla Proposta di Decisione che istituisce il programma strategico per il 2030 "Percorso per il decennio digitale"
Allegati: -Richiesta relazione...-All.3 (1) (2) (1).docx

Da: segreteria ministro colao
Inviato: venerdì 26 novembre 2021 15:00
A: info attive <infoattive@governo.it>
Cc: 'etucci@teamdigitale.governo.it' <etucci@teamdigitale.governo.it>
Oggetto: Richiesta di relazione (art. 6, legge n. 234/2012) sulla sulla Proposta di Decisione che istituisce il programma strategico per il 2030 "Percorso per il decennio digitale"

Gentilissimi,

facendo seguito alla nota DPE-0009957-P-20/10/2021, per quanto di competenza, si trasmette la relazione richiesta sulla Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma strategico per il 2030 "Percorso per il decennio digitale".

Si segnala che la tabella non è stata compilata perchè al momento non esiste una normativa nazionale in materia.

Cordiali saluti



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
Segreteria del Ministro per l'Innovazione
tecnologica e la Transizione Digitale
Largo Pietro di Brazzà n. 86 – Roma
Tel. 06.6779.7793
segreteriaministrocolao@governo.it

LOGO
Amministrazione
con competenza
prevalente

Relazione

ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge n. 234/2012

Oggetto dell'atto:

Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma strategico per il 2030 "Percorso per il decennio digitale".

- **Codice della proposta:** COM(2021) 574 final.
- **Codice interistituzionale:** 2021/0293 (COD)
- **Amministrazione con competenza prevalente:** *Ministro per l'Innovazione tecnologica e la transizione digitale*

Premessa: finalità e contesto

La proposta di decisione istituisce il programma strategico "Percorso per il decennio digitale", che integra e attua la visione, le azioni e gli obiettivi delineati nella Comunicazione "Bussola per il digitale 2030: il modello europeo per il decennio digitale", approvata dal Consiglio europeo il 9 marzo 2021.

La decisione si inserisce nel contesto normativo europeo delineato dalle proposte strategiche già presentate quali: a) la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla governance europea dei dati, b) la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a un mercato unico dei servizi digitali (legge sui servizi digitali), c) la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a mercati equi e contendibili nel settore digitale (legge sui mercati digitali), d) la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce regole armonizzate sull'Intelligenza artificiale (legge sull'intelligenza artificiale) e gli atti che rientrano nella strategia sulla cybersicurezza e gli strumenti di bilancio dell'Unione (ad esempio i programmi di coesione, lo strumento di sostegno tecnico, il programma Europa digitale, Orizzonte Europa e InvestEU). La proposta è inoltre coerente con le iniziative presentate dalla Commissione nel quadro del pacchetto del Green Deal.

Lo scopo della proposta di decisione è garantire che l'Unione europea consegua le finalità e gli

obiettivi per la trasformazione digitale della società e dell'economia nel rispetto dei valori dell'UE, rafforzando la leadership digitale e promuovendo politiche digitali antropocentriche, inclusive e sostenibili che conferiscono maggiore autonomia e responsabilità ai cittadini e alle imprese.

L'iniziativa fissa degli obiettivi digitali in vista dei quali le istituzioni dell'Unione e gli Stati membri dovrebbero collaborare; tali obiettivi si articolano in quattro "punti cardinali", ovvero: una popolazione dotata di competenze digitali e professionisti altamente qualificati nel settore digitale; infrastrutture digitali sostenibili, sicure e performanti; trasformazione digitale delle imprese; digitalizzazione dei servizi pubblici. La Commissione è tenuta a riesaminare gli obiettivi entro il mese di giugno 2026 per tenere conto degli sviluppi tecnologici, economici e sociali.

La decisione introduce un meccanismo di governance che si esplica nel monitoraggio da parte della Commissione Europea e nella stretta cooperazione tra gli Stati membri e la Commissione, al fine di:
(a) fissare una direzione chiara per la trasformazione digitale dell'Unione e per il conseguimento degli obiettivi digitali; (b) strutturare e stimolare la cooperazione tra istituzioni dell'Unione e Stati membri; c) garantire la coerenza, la comparabilità e la completezza del monitoraggio e delle relazioni dell'Unione. Tale monitoraggio avviene mediante l'indice di digitalizzazione dell'economia e della società (DESI,) opportunamente allineato ai nuovi obiettivi fissata dalla stessa decisione. La Commissione presenta al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione annuale sullo stato di avanzamento della trasformazione digitale dell'Unione, ossia la relazione sullo "stato del decennio digitale".

Entro cinque mesi prima della pubblicazione della relazione, gli Stati membri sono tenuti presentare alla Commissione delle tabelle di marcia strategiche nazionali per il decennio digitale, in cui sono definite le principali politiche, misure e azioni in essere e pianificate e il calendario per l'attuazione delle stesse, nonché una panoramica e una valutazione generale in merito agli investimenti necessari.

La Commissione adotta delle raccomandazioni specifiche se uno Stato membro non modifica le proprie tabelle di marcia strategiche nazionali conformemente alle politiche, alle misure e alle azioni raccomandate o se non fornisce spiegazioni sufficienti sul perché non intende adottare le azioni raccomandate.

Inoltre, la decisione istituisce:

- a) un quadro per i progetti multinazionali ossia progetti su larga scala che agevolano il conseguimento degli obiettivi digitali fissati dalla decisione stessa, che comprendono i finanziamenti dell'Unione e degli Stati membri.*

b) meccanismo di attuazione sotto forma di consorzio per l'infrastruttura digitale europea (EDIC), che trova applicazione principalmente nel caso di progetti multinazionali che non possono essere attuati nell'ambito dei meccanismi di attuazione esistenti.

A. Rispetto dei principi dell'ordinamento europeo

1. Rispetto del principio di attribuzione, con particolare riguardo alla correttezza della base giuridica

- *La proposta rispetta il principio di attribuzione.*

La base giuridica è correttamente individuata nell'articolo 173, paragrafo 3, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE); in particolare:

l'articolo 173, paragrafo 3, TFUE prevede che il Parlamento europeo e il Consiglio, deliberando secondo la procedura legislativa ordinaria e previa consultazione del Comitato economico e sociale, possono decidere misure specifiche, destinate a sostenere le azioni svolte negli Stati membri affinché siano assicurate le condizioni necessarie alla competitività dell'industria dell'Unione.

Tale base giuridica appare appropriata in quanto la decisione mira ad accelerare la trasformazione digitale dell'industria dell'UE, rafforzare la sovranità digitale, accrescere le capacità industriali, agevolare lo sviluppo di start-up e piccole e medie imprese (PMI) innovative, e promuovere nuovi investimenti nell'innovazione, nella ricerca e nello sviluppo tecnologico, anche in coerenza con il Piano Next Generation EU.

2. Rispetto del principio di sussidiarietà

La proposta rispetta il principio di sussidiarietà. L'iniziativa rientra in un settore di competenza concorrente nel quale, tuttavia, un'azione comune sembra essere una scelta vincente, perché incoraggia gli attori europei a realizzare visioni, finalità e obiettivi comuni e ad adottare tabelle di marcia comuni in materia di tecnologia che gettino le basi per l'elaborazione di norme e standard mondiali.

3. Rispetto del principio di proporzionalità

La proposta rispetta il principio di proporzionalità perché, integrando la comunicazione sulla bussola per il digitale, si limita a prevedere quanto necessario per raggiungere le proprie finalità e

i propri obiettivi. In particolare, istituisce un nuovo meccanismo di cooperazione strutturata e trasparente tra gli Stati membri e la Commissione volta alla pianificazione di politiche e all'adozione a livello nazionale ed europeo, di misure e azioni concordate.

B. Valutazione complessiva del progetto e delle sue prospettive negoziali

1. Valutazione del progetto e urgenza

La valutazione delle finalità generali del progetto è complessivamente positiva in quanto gli obiettivi che fissa sono coerenti con il Piano nazionale per la ripresa e la resilienza.

2. Conformità del progetto all'interesse nazionale

Le disposizioni contenute nel progetto possono ritenersi conformi all'interesse nazionale, in quanto coerenti con il Piano nazionale per la ripresa e la resilienza e con Italia digitale 2026- La strategia nazionale Italia digitale 2026.

3. Prospettive negoziali ed eventuali modifiche ritenute necessarie od opportune

- Un profilo che sarà oggetto di negoziazione è la governance congiunta della Commissione e degli Stati membri, per definire limiti e margini di autonomia, in particolare con riferimento alle tabelle di marcia strategiche nazionali per il decennio digitale.*
- Di particolare importanza è la definizione degli indicatori chiave di prestazione (ICP) sulla base dei quali viene effettuato il monitoraggio del conseguimento degli obiettivi per il 2030. Questi vengono definiti su base annua dalla Commissione, consultando gli Stati membri e saranno inseriti nell'indice DESI, nonché sulle traiettorie previste a livello di UE, individuate dalla Commissione attraverso una stretta cooperazione con gli Stati membri. La Commissione, in conformità dell'articolo 25, paragrafo 2, definisce in un atto di esecuzione gli indicatori chiave di prestazione (ICP) per ciascun obiettivo digitale.*

C. Valutazione d'impatto

1. Impatto finanziario

La proposta non definisce scelte politiche concrete e sostanziali, bensì un quadro metodologico e di governance che prescinde da qualunque futura misura concreta basata su di esso. I dettagli relativi all'impatto del quadro proposto dipendono dalla sua successiva attuazione (e conseguente operatività) a livello nazionale e di Unione Europea.

Copertura finanziaria: *la proposta non ha incidenza sul bilancio dell'Unione Europea. In particolare, la Commissione svolgerà le nuove mansioni collegate al suo ruolo di acceleratore dei*

progetti multinazionali, impiegando risorse che sarebbero state altrimenti utilizzate per fornire sostegno ad hoc ai progetti degli Stati membri nei settori contemplati dai progetti multinazionali. Mettendo in comune le risorse per evitarne la dispersione si otterrà un guadagno in termini di efficienza senza costi aggiuntivi per il bilancio dell'Unione.

2. Effetti sull'ordinamento nazionale

- *armonizzazione del quadro giuridico nazionale a quello europeo;*

3. Effetti sulle competenze regionali e delle autonomie locali

- *La proposta non incide sulle competenze regionali e delle autonomie locali.*

4. Effetti sull'organizzazione della pubblica amministrazione

- *Le previsioni non prevedono effetti sull'organizzazione della pubblica amministrazione.*

5. Effetti sulle attività dei cittadini e delle imprese

La proposta di decisione mira a produrre un impatto positivo sui cittadini e sulle imprese, perché istituisce il programma strategico "Percorso per il decennio digitale", che integra e attua la visione, le azioni e gli obiettivi delineati nella Comunicazione "Bussola per il digitale 2030. Gli obiettivi digitali per il 2030 fissati nella predetta comunicazione si basano su quattro punti cardinali: competenze digitali, infrastrutture digitali, digitalizzazione delle imprese e digitalizzazione dei servizi pubblici.

- *Competenze digitali l'obiettivo è che l'80 % dei cittadini di età compresa tra i 16 e i 74 anni acquisisca competenze digitali di base e nell'ambito del mercato del lavoro, che vi siano circa 20 milioni di specialisti, impiegati nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nell'UE, con una convergenza tra donne e uomini.*
- *Infrastrutture digitali sicure e sostenibili: l'obiettivo è la disponibilità delle reti a velocità Gigabit a condizioni accessibili per tutti coloro che hanno bisogno o desiderano usufruire di tale capacità, e in tutte le aree abitate coperte dal 5G.*
- *Trasformazione digitale delle imprese l'obiettivo è che almeno il 75 % delle imprese europee utilizzi i servizi di cloud computing, big data e intelligenza artificiale, e più del 90 % delle PMI europee dovrebbe aver raggiunto almeno un livello base di intensità digitale.*
- *Digitalizzazione dei servizi pubblici: l'obiettivo è la messa a disposizione on line di tutti*

MODELLO

(da compilare a cura dell'Amministrazione con competenza prevalente)

i servizi pubblici fondamentali e per le imprese e i cittadini europei, e l'accessibilità da parte di tutti i cittadini europei alle cartelle cliniche (cartelle elettroniche) e l'utilizzo dell'identificazione digitale da parte dell'80 % dei cittadini.

Altro

--

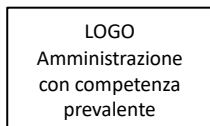


Tabella **di** **corrispondenza**
ai sensi dell'art. 6, comma 5, della legge n. 234/2012

(D.P.C.M. 17 marzo 2015)

Oggetto dell'atto: Proposta di ...
<ul style="list-style-type: none">– Codice della proposta: COM(aaaa) 000 del gg/mm/aaaa– Codice interistituzionale: aaaa/0000(xxx)– Amministrazione con competenza prevalente: Ministero ...

Disposizione del progetto di atto legislativo dell'Unione europea (articolo e paragrafo)	Norma nazionale vigente (norma primaria e secondaria)	Commento (natura primaria o secondaria della norma, competenza ai sensi dell'art. 117 della Costituzione, eventuali oneri finanziari, impatto sull'ordinamento nazionale, oneri amministrativi aggiuntivi, amministrazioni coinvolte, eventuale necessità di intervento normativo di natura primaria o secondaria)